Anno XLVI - N. 18

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5, arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali, tutte.

Conto corrente con la posta

L'enorme impressione nel Mar Rosso dell'azione navale di Confudah

Due brillanti e vittoriosi combattimenti a Derna e Tobruk

Una proposta russa per la pace? - Un grosso sequestro in Tunisia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri particolari sul combattimento di Kunfuda

L'IMPRESSIONE ENORME SULLA COSTA ARABA

Le truppe turche isolate

MASSAUA, 18. - (Ufficiale). — *Intorno al combattimento di Kunfudah si hanno i seguenti ulteriori particolari:*

«Non appena il Piemonte giunse accompagnato dal Garibaldino, sul luogo dell'azione, cominciata dall'Artigliere, l'incrociatore iniziò i due cacciatorpediniere in posizioni laterali per impedire la fuga del nemico ed aprì il fuoco sopra di esso battendolo successivamente a distanza fra i 6500 e i 4500 metri, cominciando dal prendere come suo bersaglio le cannoniere che per essere in moto potevano o sfuggire od avvolgere.

L'obbiettivo principale del comandante fu, innanzi tutto, quello di immobilizzarle tutte non essendo lontano il cadere della notte. Questo scopo venne raggiunto, sì che poco dopo il tramonto venne cessato il fuoco. Il nemico rispose vivamente al nostro fuoco ed alcuni proiettili dei suoi cannoni caddero vicino ed oltre le nostre navi, ma il nostro tiro preciso ed intenso, rese presto disordinato ed incerto quello avversario.

A notte fatta il Piemonte ancorato a 4000 metri dal nemico inviò per informazioni due barche armate dalle quali fu tosto assicurato che nessuna delle cannoniere era sfuggita ed all'alba fu constatata la impossibilità di ricuperarle.

Non così dello yacht colpito solamente da due proiettili al centro dell'opera morta di sinistra, senza danni gravi agli organi delle macchine. Fu compiuta la distruzione delle cannoniere, venne eseguito il bombardamento di alcune case su cui era stata issata la bandiera turca e di un accampamento nemico che poi si constatò essere stato abbandonato allo apparire delle navi durante l'oscurità della notte.

Il nostro tiro contro le cannoniere demoralizzò fin dal principio il nemico, cui mancò il coraggio di compiere l'iniziato movimento avvolgente, il quale per le difficoltà idrografiche di quei paraggi e per la tarda ora avrebbe potuto rendere il nostro successo più contrastato.

I principali trofei di guerra sono oltre il yacht Fauvette, sette bandiere, quattro fiamme, un cannone da 65, un cannone da 57, 4 pezzi da 47 e da 37, 1 mitragliatrice Maxim, ecc., alcune bussole, libri, segnali d'evoluzioni, 1 riflettore elettrico completo, 33 cassette per munizioni ed altri oggetti di secondaria importanza.

Poco dopo aver lasciato Konfudah il Piemonte incontrò 2 sambuchi, con carbone per la flottiglia turca, nonchè una ruota da timone di ricambio della Fauvette. Il carico venne sequestrato. A Kunfudah il Piemonte aveva sequestrato altri due sambuchi.

Informazioni da ottima fonte assicurano che il combattimento di Kunfuda e il suo esito hanno prodotto lungo tutta la costa araba dove le truppe turche rimangono disperse, senza mezzi di comunicazione ed esposte ad attacchi, la più profonda impressione.

3000 ARABO-TURCHI attaccano Derna e vengono sbaragliati

lasciando molti morti sul terreno

DERNA, 18. — Ufficiale. — *Ieri mattina alle ore 6.30 si stava disponendo un servizio di protezione ai lavoratori inviati a riparare la conduttura dell'acqua che si trovava nuovamente interrotta. Dovevano concorrere a questo servizio anche le compagnie del battaglione alpini Saluzzo, destinate alla costruzione di una nuova ridotta ad oriente dell'Uadi. Il plotone del battaglione uscito prima venne accolto a fucilate dal nemico che durante la notte strisciando inosservato era riuscito nonostante i riflettori ed i cani di guardia a nascondersi dietro il muro da noi costruito.*

A sostenere l'azione iniziata dal battaglione alpini Saluzzo venivano dal generale Trombi inviate due compagnie del battaglione alpini Ivrea e un battaglione del settimo reggimento fanteria.

Il nemico il quale coronava il ciglione destro fin oltre il fortino turco veniva respinto con il concorso efficacissimo di una batteria da 75, di due sezioni da montagna.

Il fortino turco fu preso d'assalto facendo prigioniero un sott'ufficiale turco sopravvissuto ai suoi compagni, di cui furono trovati i cadaveri.

Si raccoglievano pure intorno al fortino stesso 17 cadaveri di beduini.

Alle 10 l'intero ciglione destro di Burnes era in nostro potere e si continuava l'inseguimento del nemico con fuoco vivissimo che gli produceva nuove rilevanti perdite.

Un'altra colonna nemica presentatasi sul fondo dell'Uadi di Derna veniva respinta dal fuoco di due sezioni da montagna e da una batteria di obici.

Sull'altipiano a ponente del detto Uadi di Derna una nostra pattuglia riconosceva altri nuclei nemici con due pezzi d'artiglieria che avevano già tirato contro le nostre ridotte. Una batteria da 75 posta su quella fronte, aprì il fuoco su detti nuclei e inseguiva col fuoco la scorta dei pezzi, che pare siano precipitati in un burrone.

All'una pomeridiana il nemico che si era mostrato forte di oltre 3000 uomini era in piena ritirata su tutta la linea. Le nostre perdite sono di tre morti e sette feriti di truppa. Le perdite del nemico sono molto più numerose. Sono stati contati non meno di cento morti abbandonati e sono state conquistate armi e munizioni tra cui delle granate a mano. Il contegno delle truppe è stato veramente splendido e il loro morale elevato.

Un vittorioso combattimento a Tobruk

TOBRUK, 18. - (Ufficiale). — *Dopo una notte tranquilla, ieri mattina alle 5 molti colpi di fucile vennero diretti contro il fronte del nostro forte dal nemico appostato lontano. Schiaritosi l'orizzonte ad una distanza di circa quattro chilometri, una batteria di artiglieria da montagna aperse il fuoco disperdendolo.*

Verso le 10 si scorse anche una colonna di artiglieria al trotto sul ripiano a 4 chilometri circa dal fronte verso este e sud est ed anche questa venne sbandata dalla nostra artiglieria. Più tardi, verso le due, altri aggruppamenti di arabi si disegnarono sul fronte sinistro del forte. Su di essi venne diretto il tiro dell'artiglieria di terra e anche quello delle navi col risultato di far ritirare e scomparire il nemico verso le 4. Nessuna perdita da parte nostra.

L'annuncio della vittoria nel Mar Rosso

lanciato da un aeroplano sul campo di Azizia

TRIPOLI, 18. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.*

Ieri un aeroplano ha lanciato sugli accampamenti arabi un manifesto con la notizia della battaglia di Konfudah ed alle prime informazioni che giungono pare che tale notizia abbia prodotta non piccola impressione.

Il gen. Fara assunse il comando della sua brigata

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — *Stamane il generale Fara si presentò alla sua brigata, composta dell'undicesimo bersaglieri, due battaglioni del 37.o e il terzo battaglione del 63.o fanteria.*

Poscia riunì il corpo degli ufficiali suoi dipendenti al gran rapporto, rivolgendo loro parole ispirate ad alto patriottismo.

A BENGASI TUTTO TRANQUILLO

BENGASI, 18. - (Ufficiale). — *La situazione è invariata.*

Lo scioglimento della Camera turca

COSTANTINOPOLI, 17, (ore 8 sera) (ritardata nella trasmissione telegrafica). — La seduta del Senato a porte chiuse, durò l'intera giornata. La discussione fu animatissima. Lo scioglimento della Camera fu consentito con voti 39 contro 5 ed una astensione.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Il decreto circa lo scioglimento della Camera si pubblicherà domani o sabato. La Camera nella sua seduta odierna si è occupata di questioni di secondaria importanza.*

Una proposta russa per la pace commentata a Vienna

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse*, commentando la proposta del governo russo per la pace fra l'Italia e la Turchia, di cui parlarono alcuni giornali, osserva: «Ormai la diplomazia europea deve sapere che l'Italia non può accettare altra base per la pace che la sua sovranità sulla Tripolitania e la Cirenaica. Quanto alla Turchia la fredda ragione dovrebbe consigliarla ad accettare il fatto compiuto e contentarsi dell'indennità. Ma la fredda ragione non può prevalere perchè vi sono imperiose ragioni di sentimento e di amor proprio nazionale. Tuttavia la proposta russa è importante, perchè proviene da una potenza facente parte d'un aggruppamento diverso dall'Italia e rimette sul tappeto la questione del ristabilimento della pace, questione che non può essere, però, risoluta che col consenso di tutte le grandi potenze. - (*Stef.*)

Ciò che dice un addetto militare della nostra campagna in Tripolitania

SOFIA, 18. — *Il tenente di vascello Nefeld è ritornato dalla Tripolitania dove ha assistito come inviato del ministero della guerra alle operazioni militari. Egli ha visitato tutti i luoghi occupati dalle truppe italiane e ha dichiarato in un'intervista di avere riportato un'eccellente impressione dell'Italia e dell'esercito italiano. Nedelf ha elogiato le qualità di coraggio e di resistenza degli ufficiali e dei soldati ed è rimasto specialmente colpito dalla buona organizzazione dei servizi di intendenza. Nedelf ha espresso l'opinione che gli italiani si mostrino anche troppo umani ed indulgenti.* (Stefani).

Il sequestro avvenuto in Tunisia d'una nave turca carica d'armi e munizioni

SFAX, 18. — Il vapore *Odessa*, battente bandiera russa, proveniente da Prevesa è ancorato a Sfax, doveva sbarcare cento tonnellate di carbone. La dogana locale un po' sorpresa di questo sbarco, lo sorvegliò e poi, una volta che esso fu terminato, fece operare la visita nelle celle. Lo stupore fu grande quando si vide che esse erano state trasformate in un vero arsenale.

SFAX, 18. — L'*Odessa*, che viaggiava sotto bandiera russa, è realmente una nave turca e turco è l'equipaggio. Lo sbarco continua. Il carico si compone di 360 tonnellate di materiale da guerra, mitragliatrici, obici, fucili, munizioni e cannocchiali. Il tutto era mascherato da 400 tonnellate di carbone.

Il direttore generale delle dogane tunisine è giunto oggi per presiedere alle operazioni. La colonia italiana è giubilante: solo si rammarica che una simile preda non sia stata effettuata dalle nostre torpediniere.

Non mandate merce a Tripoli!

Una preghiera del gen. Salsa

ROMA, 18. — Il corrispondente da Tripoli della *Vita*, manda un lungo colloquio col generale Salsa, il comandante della piazza. Le informazioni sono in molta parte note, altre erano finora ignorate.

Dal complesso della lettera risulta che il generale Salsa ha, anche a Tripoli, rivelato nella organizzazione e direzione dei pubblici servizi quella fermezza di carattere che è divenuta un suo vanto e una sua fama in Italia.

Il generale Salsa, nel congedare il corrispondente lo pregò caldamente, di diffondere per la stampa l'ammonimento a quanti commercianti hanno intenzione di mandare ancora merce e commestibili a Tripoli, affinchè desistano, verificandosi qui una eccessiva pletora di roba.

Questo agglomeramento sproporzionato di merce ha fatto crescere gli affitti, senza ottenere, d'altra parte l'effetto di far ribassare il costo dei generi alimentari, poichè il ristagno nello spaccio fa sì che quel poco che si vende debba rifare delle spese incontrate per la compera, il trasporto o la giacenza dei grossi residui, che deperiscono e vanno a male.

— Scriva, sono le ultime parole del generale Salsa, che una grande quantità di piccoli commercianti va incontro a un fallimento inevitabile. E le case non spediscano merce se non dietro una tassativa richiesta.

Il servizio sanitario a Tripoli organizzato mirabilmente

Il colera è interamente scomparso

Un'intervista col prof. Durante

ROMA, 18. — Il senatore Durante di ritorno dalla Tripolitania a bordo della *Regina Elena* è stato intervistato a Palermo dal corrispondente del *Messaggero* sui servizi sanitari della nuova provincia italiana.

L'intervistato ha assicurato che è scomparsa qualsiasi preoccupazione per un dilagare di malattie infettive e che egli è rimasto addirittura entusiasta dei servizi organizzati a Tripoli dalla sanità militare.

Il corpo sanitario si è dovuto impegnare in una tenace lotta contro il colera ed anche in questa ha ottenuto il più insperato successo, tanto che il morbo ora è completamente scomparso, non solo come epidemia, ma anche come casi isolati che da oltre 30 giorni non si verificano più, nemmeno sotto forma di casi sospetti. Ma la lotta non si è arrestata alla distribuzione del morbo, studi metodici e pazienti si stanno facendo per distruggere le cause che possono produrlo.

E per ottenere ciò si sta frattanto procedendo ad una accurata verifica dei pozzi e all'esame batteriologico delle acque, per disinfettare e colmare quei pozzi che risultassero inquinati. In quanto al servizio di assistenza ai malati il senatore Durante ha detto che esso funziona in modo semplice e meraviglioso anche nei più lontani posti di medicazione.

Due nuovi cavi sottomarini dalla Sicilia a Tripoli e a Bengasi

ROMA, 18. — Il *Messaggero* dice, che, dopo aver provveduto al cavo sottomarino Tripoli-Siracusa, che come è noto è stato affidato alla ditta Pirelli e che potrà essere pronto entro un limite massimo di 120 giorni l'on. Calissano vuole ora unire direttamente l'Italia a mezzo di un cavo diretto con la Cirenaica e all'uopo ha invitato le varie ditte ad una nuova gara per il cavo Bengasi-Siracusa.

Si dice inoltre che la *Eastern Company*, proprietaria dell'attuale cavo Tripoli-Malta, e Malta-Siracusa abbia offerto la cessione del cavo stesso al nostro governo che si sarebbe riservato di dare una risposta.

La visita di Kiderlen Waechter e le impressioni a Roma

ROMA, 18. — Sulla prossima venuta del ministro degli esteri di Germania a Roma la *Vita* scrive: Sebbene sia naturale che i ministri nei loro colloqui non parlino soltanto del bel tempo non vi è però alcuna questione politica speciale che possa avere determinato la visita del signor Kiderlen-Waechter. Il fatto però che questa visita abbia luogo ora nel momento di una guerra, alla quale la Germania ha dovuto rimanere neutra è una prova evidente dell'intimità dei rapporti esistenti fra l'Italia e la Germania e fra i due governi, ed è una prova altresì dell'attitudine benevola che il Gabinetto di Berlino ha sempre tenuto verso l'Italia durante gli ultimi avvenimenti politici.

La commissione d'avanzamento della marina

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* dice che stamane sotto la presidenza del Duca di Genova si è riunita la commissione superiore di avanzamento per il consueto movimento annuale del personale.

I BALLOTTAGGI IN GERMANIA

Il manifesto dei progressisti

BERLINO, 18. — Il comitato direttivo del partito progressista pubblica per le elezioni di ballottaggio il seguente manifesto: «Dobbiamo avere sempre di mira di difenderci dai bianchi, dagli azzurri e dai neri. Il partito nazionale liberale nostro alleato deve essere sostenuto contro qualsiasi avversario. La parola d'ordine è questa: Nessun voto per i candidati conservatori, del partito dell' Impero, del centro e dell' Unione economica o di altri gruppi».

La felice riuscita della conferenza sanitaria a Parigi

PARIGI, 18. — L'ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, presidente della conferenza sanitaria internazionale, chiudendo i lavori della conferenza felicitò i delegati per essere riusciti, grazie al loro spirito di solidarietà a formulare conclusioni che ottennero l'assenso generale e di aver così stabilito le basi d'una unione sanitaria internazionale e universale del progresso e dimostrato dal fatto che, durante la conferenza, non si verificò alcun ritorno alle esagerazioni delle quarantene del passato. L'oratore terminò insistendo sui notevoli progressi compiuti da tutti i paesi rappresentati alla conferenza in molte applicazioni dell'igiene pubblica.

UNA VITTORIA DELLE TRUPPE SCERIFFIANE CONTRO LE TRIBÙ RIBELLI NEL MAROCCO

PARIGI, 18. — Si ha da Fez: Il generale Dalbiez con una colonna partita da Mequinez accampata al sud ovest di Sefru iniziò domenica un movimento combinato con l'aiuto delle forze sceriffiane del comandante Bremond, accampate presso Uedaim. Il campo francese respinse l'attacco del nemico che ripiegò in disordine abbandonando numerosi morti. Infine lo costrinse ad abbandonare precipitosamente le sue posizioni. La colonna Dalbiez ebbe soltanto sei feriti. La colonna sceriffiana due morti e tre feriti.

Il primo ricevimento di Poincaré

PARIGI, 18. — Ieri ebbe luogo al ministero degli esteri il primo ricevimento del corpo diplomatico da parte di Poincaré. L'ambasciatore d'Italia e tutti gli altri ambasciatori presenti a Parigi si recarono al Quai d'Orsay.

L'INCENDIO DI UNA MINIERA

MYSLOWITZ, 18. — La scorsa notte scoppiò un incendio nella miniera di Myslowitz, quattro minatori sono morti. Si presero le misure per salvare gli altri minatori che si trovavano in pericolo.

La commissione internazionale per il protettorato marocchino

PARIGI, 18. — Il consiglio dei ministri all'Eliseo decise, su proposta dei ministri degli esteri, della finanza e della guerra, di costituire una commissione internazionale incaricata di studiare le condizioni dell'organizzazione del protettorato marocchino. La commissione si riunirà al ministero degli esteri sotto la presidenza del ministro di Francia a Tangeri.

L'inchiesta sui negoziati segreti

PARIGI, 18. — Il *Journal* pubblica con ogni riserva un dispaccio da Londra nel quale si dice che corre voce nei circoli diplomatici che Poincaré abbia intenzione di aprire senza indugio una inchiesta sui negoziati segreti attribuiti a Caillaux. Cambon farebbe poi conoscere a sir Edward Grey i risultati dell'inchiesta perchè si possa difendere.

La Spagna recluta un corpo di indigeni

PARIGI, 18. — Mandano da Tangeri all'*Echo de Paris* che prosegue attivamente il reclutamento di indigeni da parte di un individuo inviato dalle autorità militari.

Gli uomini reclutati verrebbero trasportati a Melilla e incorporati alle truppe di occupazione spagnuole.

La lotta per l' «Home rule»

BELFAST, 18. — Il comitato direttivo degli unionisti irlandesi dell'Ulster ha deciso di impedire a qualunque costo la riunione che dovevano tenere Winston Churchill e John Redmond in favore delle Home Rule in parecchi centri O'brienisti. Regna una viva emozione in tutto l'Ulster.

Le nozze d'un principe bavarese

VIENNA, 18. — Le nozze del principe Giorgio di Baviera con l'Arciduchessa Isabella Maria avranno luogo nella chiesa del Castello di Schoenbrunn il 10 febbraio.

La lotta contro l'alcoolismo

La Commissione permanente provinciale

La relazione del suo presidente co. Andrea Caratti

Come fu presa l'iniziativa e la Commissione permanente provinc.

Nel gennaio dell'anno scorso, la nostra Deputazione provinciale, convinta della necessità di continuare gli studi per combattere l'alcoolismo, già iniziati dalla commissione nominata dal Consiglio sanitario provinciale, incaricò il dottor Stefano Bortolotti e il co. Andrea Caratti a vedere quali rimedi si possano opporre alla piaga invadente, prendendo accordi opportuni con la commissione suddetta e riferire l'esito di tali studi.

La commissione provinciale permanente contro l'alcoolismo è composta dal sg. co. Andrea Caratti, presidente, dal dottor Accordini (Cividale) segretario e dai signori avv. Vincenzo Casasola, avv. Ellero, avv. Fedrigo Perissutti, dr. Frattini, medico provinciale, dr. Murero, prof. Antonini direttore del Manicomio.

La malattia e indi la dolorosa scomparsa del compianto ed amato dottor Bortolotti, ritardò alquanto il compito affidato dalla deputazione. Ma il co. Andrea Caratti, accintosi da solo, all'impresa, presentò nell'agosto scorso una relazione, che è lavoro veramente pregevole e degno di avere la maggiore pubblicità.

Dopo aver esaminato brevemente gli effetti disastrosi delle bevande alcooliche sull'alimentazione e dimostrata la necessità di provvedere sull'esempio degli Stati esteri, il relatore dice:

«In Italia è pure incominciata la lotta contro l'alcoolismo; con indirizzo veramente serio, e principalmente, seguendo il metodo della propaganda.

Il primo esempio di propaganda antialcoolica lo si deve al sig. Giovanni Rochet in Firenze colla fondazione del periodico «Bene Sociale».

In seguito nel 1907, fu istituita in Milano la *Lega Popolare contro l'alcoolismo*, avente per iscopo principale, dice il primo articolo del suo statuto, di combattere l'alcoolismo, di impedirne la diffusione, di farne conoscere e di prevenire le funeste conseguenze.

Furono inoltre tenuti tre importanti convegni nazionali, il primo a Venezia nel 1904, il secondo a Verona nel 1905, ed il terzo a Milano nel 1907. In questo terzo convegno fu istituita la «Federazione antialcoolica italiana» fra le leghe antialcooliste, alla quale aderirono a tutto 1909 ben nove istituzioni del genere.

La lotta antialcoolica in Provincia di Udine

Anche nella nostra Provincia — continua il co. Caratti — furono iniziati gli studi per la lotta antialcoolista per opera del Consiglio Sanitario Provinciale.

Infatti nel 21 febbraio 1904 il detto Consiglio Sanitario nominava una Commissione permanente con l'incarico di studiare quale fosse l'estensione e la gravità dell'alcoolismo in Friuli, allo scopo di proporne le misure atte a porre un freno al dilagare del male.

Venne diramato un questionario per tutti i Comuni della Provincia e poscia sottoposta ad una Commissione nominata dal Consiglio stesso, composta dal prof. Frattini, Medico Provinciale; dal dott. Pitotti e dal prof. Antonini, relatore.

In pari tempo il Comitato procurò di tenere desta la propaganda e la agitazione contro l'alcoolismo con importanti pubblicazioni sui giornali e con conferenze. Promosse inoltre la istituzione di due leghe o Società antialcooliste l'una a Udine, l'altra a Forni di Sopra.

Presentato al Consiglio Sanitario il riassunto della inchiesta e due bellissime carte topografiche a colori rappresentanti l'una la distribuzione dell'alcoolismo in Friuli l'altra il numero degli alienati accolti nel precedente biennio al Manicomio, il Consiglio stesso nella seduta del 18 febbraio 1907 all'unanimità approvava il seguente.

Ordine del giorno

«Il Consiglio Provinciale Sanitario, udita la esposizione fatta dalla Sotto-Commissione per la lotta contro l'alcoolismo dei risultati dell'inchiesta prefettizia sull'alcoolismo in Provincia di Udine;

Esaminate le carte semi-schematiche da questa presentate, che col porre in rilievo quali siano i centri più colpiti dal male possono utilmente servire a spronare le energie locali a prendere provvedimenti in proposito;

Convinto che il mezzo più sicuro per istituire la profilassi dell'alcoolismo sia la diffusione della conoscenza dei danni che l'alcoolismo stesso induce nelle popolazioni;

Delibera la pubblicazione di una Relazione elaborata dalla Sotto-Commissione sui risultati dell'inchiesta in parola, Relazione documentata dai quadri riassuntivi dell'inchiesta e dalle carte geografiche della distribuzione dell'alcoolismo nella Provincia, e di curarne l'invio a tutti i Sindaci e Autorità della Provincia e di porla in vendita a modico prezzo a scopo di propaganda.

Fa voti inoltre che sorgano le Società di Temperanza e le Leghe contro l'alcoolismo, le quali si facciano centro di diffusione della propaganda an-

siderati come parole gettate al vento; ma come programma d'azione, di una azione che deve rigenerare la scuola ed elevare il prestigio dell'educatore.

Per i regolamenti di polizia urbana

Una Commissione composta dei signori avv. Della Schiava, presidente; giudice avv. Pavanello, agr. G. Morelli De Rossi e cav. rag. Ragazzoni, — lavora da qualche giorno per il coordinamento e l'unificazione dei regolamenti del Comune relativi ai servizi di Polizia Urbana in base al nuovo regolamento governativo.

I vari regolamenti oggi in vigore, alcuni dei quali troppo invecchiati, verranno così modernizzati e messi in grado di rispondere ai crescenti bisogni dei vari servizi cittadini.

Al Circolo famigliare

Sabato sera, 20 corr. alle ore nove, nella sede del Circolo Famigliare avrà luogo un festino sociale che promette di riuscire brillantissimo.

Le Medaglie della Mostra d'Emulazione

La Direzione della Società Operaia invita a presentarsi presso la sede della Società stessa tutti coloro che dalla Giuria della Mostra d'Emulazione fra gli Artigiani ed Operai del Friuli, tenutasi in Udine nel settembre u. s., ottennero la medaglia.

Non date coltelli ai bambini

Fragoni Marco di Geremia di anni 5 e mezzo giuocando con un coltello si ferì gravemente a una mano. Venne subito trasportato all'ospitale ove venne medicato. Il dott. Mollinari gli riscontrò l'asportazione di quasi tutta la prima falange dell'indice della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ferita alla punta del piede

Petrozzi Gervasio di Gaeta di anni 17, operaio, accidentalmente riportò una cospicua ferita da taglio alla punta del piede sinistro. Venne medicato all'ospitale e il dott. Molinari lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Due navi turche davanti Tobruk?

Il contrabbando dall'Egitto diminuisce

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 17: Nella scorsa settimana avanti alla rada di Tobruk apparvero per due volte, nello stesso giorno, due navi di medio tonnelleggio che data la loro struttura furono ritenute navi militari. Le nostre torpediniere sebbene il mare fosse molto agitato cercarono di avvicinarle, ma senza riuscirvi data la velocità di cui erano dotate.

Le navi in questione le quali scomparvero verso l'oriente senza farsi più vedere da alcuno si ritiene potessero essere navi turche che uscite da qualche porto dell'Egeo avessero voluto fare una esplorazione sulle coste da noi occupate e magari tentare un colpo a qualche nostra nave da trasporto.

A Tobruk sono rientrati parecchi indigeni che si erano ritirati con le truppe turche, quando la località fu da noi occupata e che confermano che i rifornimenti della frontiera Egiziana sono molto diminuiti e quelli che riescono a giungere a destinazione sono di grande scarsità, mentre per il passato erano inoltre carovane di 3 o 400 cammelli che quasi periodicamente rifornivano i campi nemici.

Resta il contrabbando per via di mare che riesce spesso ad eludere la vigilanza delle nostre siluranti ma si tratta di cosa di poca importanza e che da sola non potrebbe in alcun modo migliorare le condizioni poco liete in cui versano i turco-arabi.

Sono state riprese le esplorazioni aeree che erano state sospese per un leggero guasto all'aeroplano.

Tali esplorazioni hanno accertato che il nemico appare alquanto diminuito di numero, poichè gli attendamenti si scorgono un poco diradati.

Nelle prime ore del 15 una banda di beduini è stata ricacciata con notevoli perdite da una sezione di artiglieria da montagna collocata in una ridotta avanzata di cui si era tentato l'aggiramento.

La salute pubblica e le spie a Bengasi

Da Bengasi giunge notizia che la pubblica salute va migliorando e che la popolazione si mostra grandemente soddisfatta per le nostre misure igieniche, per la distribuzione dei viveri e medicinali ai poveri e per il riordinamento del civico ospitale.

Arresti per sospetto di spionaggio e di favoreggiamento avvengono frequentemente e anche di recente i carabinieri trassero in carcere una donna beduina venditrice di frutta, perchè in possesso di corrispondenza col campo turco.

Alle trincee occidentali una banda di 2 o 300 arabi è stata respinta brillantemente dai nostri che la inseguirono per lungo tratto facendo parecchi prigionieri.

Un'altra scorreria di predoni a Gargaresch

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 16: Stamane alcuni pastori, quasi tutti di Gargaresch, uscirono a giorno fatto dalle trincee per il pascolo. Si erano inoltrati assai dalla nostra linea ed erano giunti nelle vicinanze dell'oasi, quando all'improvviso un gruppo di predoni armati di fucili sbucando da dietro d'una duna si gettò sulla piccola comitiva e la derubò delle poche pecore che aveva, di due cammelli e di due asini. L'assalto fu così inaspettato ed improvviso che i pastori anche essi armati non poterono reagire. Furono sparati da una parte e dall'altra vari colpi di fucile, ma i pastori furono costretti darsi alla fuga e raggiungere le nostre linee dove narrarono pieni di paura l'accaduto.

Con molta probabilità non si tratta che di una azione isolata di predoni cui i turchi sono estranei.

I voli di Gavotti

Il tenente Gavotti nel suo ultimo volo ha notato che qualche centinaia di arabi è spostato verso Soundank Tonkar, avvicinandosi ad Aziziah e allontanandosi dalle posizioni circostanti ad Ain Zara. L'aviatore non scorse alcun drappello di cavalleria. Questa circostanza vale a confermare se non direttamente, almeno in misura parziale le informazioni secondo le quali i nemici difetterebbero ... di quadrupedi di cui si sarebbe avuto forte moria.

Il rispetto per la religione degli arabi

ROMA, 18 (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli in data 17: «Ieri per iniziativa del comando fu fatta una severa inchiesta circa la notizia del battesimo della bambina araba ad Ain Zara, e prese tutti i provvedimenti perchè simili fatti non si ripetano, essendo norma del comando il massimo rispetto per la religione degli arabi.

Quel signor Morpurgo non è più cavaliere

ROMA, 18 (notte). — Con decreto reale odierno, su proposta del ministero degli esteri è stato revocato il decreto 19 agosto 1894 con il quale il signor Moisè Morpurgo, cittadino italiano residente a Salonicco, veniva insignito cavaliere della Corona d'Italia.

La revoca ha avuto luogo solo oggi essendo occorso prima sentire il parere del consiglio degli ordini equestri.

Questo signor Morpurgo aveva, come è noto, fatto un'offerta in denaro alla Turchia, contro la guerra mossale dall'Italia.

L'iradè cha scioglie la Camera

COSTANTINOPOLI, 18. - (Camera dei deputati). — *Mahmud Bey, ministro della giustizia, dà lettura dell'iradè che scioglie la Camera.* — (Stefani).

Una grandiosa opera pubblica A NAPOLI

La metropolitana

ROMA, 18. — Oggi, alle ore 12, il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, ha stipulato l'atto di concessione della ferrovia metropolitana di Napoli con la Società Franco Italiana dei Chemin De Fer Metropolitan Naple, istituita col capitale iniziale di 16 milioni e rappresentata dai sigg. Carlo Enrietti ed ing. Ottone Giuseppe. Gli studi e progetti sono stati eseguiti per conto della Società Enrietti Giancotti e Compagni e redatta dagli ingegneri Gallarate, Serio, Giancotti e Cassitto. La Metropolitan di Napoli per la quale lo Stato ed il Comune non concedono alcun sussidio ed anzi vengono garantite cospicue cauzioni comprende due reti distinte: Una urbana e l'altra suburbana. L'urbana è costituita da una sola linea a doppio binario sotterranea che si sviluppa sotto la città nel senso della sua maggiore lunghezza.

Essa ha origine dalla stazione di Mergellina-Piedigrotta situata in un giardino; si interna in una collina per risalire verso il Vomero, da dove discende verso la città e raggiunge piazza S. Ferdinando, donde prosegue sotto la via Roma e Piazza Dante. Da Piazza Dante la linea volge per via Tribunali e Piazza Garibaldi terminando alla stazione circumvesuviana. L'intera lunghezza della rete urbana è di otto chilometri ed ha complessivamente 15 stazioni nei punti più importanti della città, sette delle quali sono servite esclusivamente da ascensori dell'altezza variabile da 12 metri (Piazza Dante) a metri 15 (Vomero). Alle altre stazioni si accede mediante scale. La rete suburbana ha origine dal Vomero dalla rete urbana donde parte una galleria di metri 1200 circa e dopo un percorso di metri 1400 si biforca; un ramo volge a destra e sale per un tratto a Cremaliera a Camandoli a metri 300 sul livello del mare per proseguire a semplice aderenza alla stazione terminale di Camandoli (quota 420 metri). L'altro ramo, invece, volge a sinistra e si spinge ad Agnano.

La lunghezza della rete suburbana è di chilometri 10 circa. Il costo di costruzione delle due reti e di dotazione di materiale rotabile e di esercizio è preventivato in lire 30 milioni circa.

L'opera sarà compiuta in quattro anni.

La Metropolitan si propone di facilitare le comunicazioni per la città e l'alto piano che essa ha a ridosso e la parte sud-est e sud-ovest della città stessa, sottopassando i centri di maggiore traffico, i quartieri più popolosi e meno serviti da mezzi rapidi ed economici di comunicazione. Sul progetto tecnico della linea si sono pronunciati in senso pienamente favorevole gli uffici ed i corpi consultivi dello Stato ed alla costruzione presiedono alcune delle più alte competenze in materia, avendo diretto già il lavoro della Metropolitana di Parigi. Anche dal punto di vista finanziario si riconobbe che la Società costituita in grande parte con capitali esteri, rappresenta le garanzie necessarie. Sorsero difficoltà per l'applicazione delle norme di legge vigenti emanate quando ancora non avevano sviluppo le Metropolitane.

L'on. Sacchi si studiò di contemperare con la lettera della legge le esigenze speciali di questo sistema di ferrovia ed il consiglio dei ministri approvò le proposte favorevoli alle concessioni trattandosi della prima Metropolitana d'Italia.

E' grande quindi l'interesse, non solo di Napoli, ma delle altre grandi città italiane che stanno studiando questi mezzi modernissimi di comunicazione urbana, (Roma, Genova, ecc.).

Tale concessione oltre a portare un grande beneficio a Napoli senza alcun onere finanziario per lo Stato ed il comune dimostrano la grande fiducia che anche la finanza estera in questo momento ha per le condizioni della vita economica del paese.

Una diffida dell'editore Sonzogno per la rappresentazione dell'"Isabeau,, alla Scala

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Milano che l'editore Sonzogno con una lettera raccomandata ha diffidato la impresa della Scala a rappresentare sabato sera l'*Isabeau* dovendo l'opera mascagnana di sua proprietà andare in scena a Venezia. L'impresa della Scala al quale il corrispondente del *Messaggero* si è rivolto stamane dichiara di non avere ancora ricevuta alcuna diffida e così secondo essa, la rappresentazione della *Isabeau* è fissata per sabato sera. L'*Isabeau* dovrebbe essere rappresentata il 21 a Novara.

La prova generale dell'"Isabeau,,

VENEZIA, 18 (notte). — Stasera ha avuto luogo, alla *Fenice*, la prova generale di *Isabeau* diretta dall'autore Pietro Mascagni.

La nuova opera andrà in iscena sabato sera.

Un rimorchiatore arenato a Piombino

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno che il rimorchiatore *Audace* partito da quel Porto e diretto a Piombino si è arenato sulla spiaggia di Badah, l'equipaggio è salvo. E' subito partito un rimorchiatore per i soccorsi.

UN ARRESTO IMPORTANTE a Brindisi

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi che il Delegato del porto ha arrestato un individuo di cui non si sa il nome per non intralciare le indagini dell'autorità. L'arrestato risiedeva a Brindisi e sono stati trovati presso di lui disegni ed altre carte importanti, nonchè molte corrispondenze significatissime.

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Brindisi che lo straniero arrestato come sospetto di spionaggio interrogato ha protestato contro la irregolarità dell'arresto e poscia si è chiuso in un assoluto silenzio.

Nelle carte sequestrate nella perquisizione operata in casa sua sono stati trovati documenti militari di notevole importanza e corrispondenze compromettenti la difesa della Piazza e del Porto di Brindisi.

Un altro sciopero di 24 ore a Napoli

NAPOLI, 18. — Questa mattina i tranvieri hanno effettuato uno sciopero di 24 ore in segno di protesta per le promozioni senza esame e per il mancato rispetto dell'orario da parte della direzione dei trams.

La pubblica sicurezza ha preso necessarie misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La neve a Torino

TORINO, 18. — I tetti delle vie sono apparsi per la prima volta in quest'anno imbiancati da un leggero strato di neve. La temperatura è notevolmente abbassata.

Onoranze alla memoria del principe Amedeo

TORINO, 18. — Nella Reale Basilica di Superga è stata celebrata una messa funebre in suffragio del Principe Amedeo di Savoia. La messa è stata celebrata dal Prefetto della Basilica mons. Brielli assistito dai cappellani. Assistevano la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi che giunsero nella Basilica accompagnati dai rispettivi seguiti.

L'incaglio del piroscafo a Otranto

BRINDISI, 18. — Giunge notizia che stamane all'alba il piroscafo *Maria Carmela* di Catania si è incagliato in vicinanza di Otranto. Sono partiti soccorsi.

LA FERMEZZA DELLE BALLERINE DELL'OPERA

PARIGI, 18. — I colloqui fra i direttori dell'Opera e i delegati del corpo di ballo sono continuati ieri per tutta la giornata.

Il direttore ha respinto le richieste delle scioperanti. Ieri sera all'Opera ebbe luogo la rappresentazione senza che siasi a verificare alcun incidente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.20 — L. 17.30
Granoturco giallo L. 17.50 — L. 18
Segala L. 15 — L. 15.20
Fagioli L. 35 — L. 40

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 12 — L. 50
Castagne L. 20 — L. 27
Patate L. 11 — L. 12

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — Pressione in Europa la pressione massima è 789 sul Baltico, minima 759 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 6 mm. nell'Abruzzo; temperatura aumentata; pioggie in Liguria, Toscana e Marche; pioggie rade sparse nell'Abruzzo, Campania e Calabria; nevicate in Val Padana.

Stamane cielo vario in Calabria e Isole, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso in Liguria ed Abruzzo, nevoso in più luoghi della Val Padana; mare mosso lungo la Liguria occidentale e Marche, barometro 772 in Val Padana in Sardegna.

Probabilità: venti tra il nord e Levante moderati o forti in Liguria e sull'Adriatico moderati altrove; cielo ancora nuvoloso, neve al nord; pioggie sparse altrove. Adriatico e Alto Tirreno mossi od agitati.

(Udine 18 gennaio)

Ore 8 termometro — 2.3 — Massima + 1.2 — Barometro 760 — Stato del cielo: Misto — Vento: Bora — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100.63.

Dott. I. MUZULANI, Direttore — ...
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (82)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Misura di sicurezza, rispose. — Volete che verifichiamo disse Beausire; ho fretta di andare pei fatti miei — Subito signore disse Ducorneau.
— Subito signore disse Decorneau...

Fatta la verificazione le centomila lire comparvero in bei contanti metà in oro e metà in argento. Ducorneau offrì la chiave, che Beausire considerò qualche tempo per ammirare i complicati congegni, ma in realtà ne aveva presa abilmente l'impronta in cera; poi la restituì al cancelliere dicendogli:

— Prendete, signor Ducorneau, ella sta meglio nelle vostre mani che nelle mani mie. Andiamo dal signor ambasciatore.

Trovarono don Manuello a quattr'occhi con la cioccolata nazionale, e sembrava occupatissimo di una carta scritta in cifre. Alla vista del cancelliere, gli chiese: — conoscete voi la cifra dell'antica corrispondenza? — No, eccellenza. — Ebbene, voglio che d'ora in poi voi siate iniziato signore; mi sbarazzerete così d'una quantità di noie; a proposito e la cassa? domandò a Beausire. — In buon ordine come tutto ciò che dipende dal signor Ducorneau, replicò Beausire.

— Sedete, signor Du Corno, devo pregarvi di darmi uno schiarimento.

— Agli ordini di vostra eccellenza, disse il cancelliere radiante di gioia.

— Ecco il fatto, affare di stato, signor Du Corno. Conoscete voi dei gioiellieri un po onesti in Parigi? — V'hanno i signori Boehmer e Bossange, gioiellieri della corona disse il cancelliere — Sono precisamente quelli da cui non voglio dipendere, disse don Manuello; li lascio in questo punto per non rivederli mai più. Sono veri usurai, signor Du Corno, ed il loro mal procedere fa perdere loro un milione o due. — Ah! esclamò Ducorneau avidamente. — Io era mandato da sua maestà fedelissima per negoziare una collana di diamanti. — Sì, sì, la famosa collana stata commessa dal defunto re per madama Dubarry, lo so, lo so. Desidera che io faccia qualche passo. — Sarebbe bene se voi conosceste quelle persone. — Bossange è mio cugino alla moda di Bretagna.

D'improvviso uno dei servi aprì l'uscio annunziando:

— I signori Boehmer e Bossange!

Don Manuello si alzò tosto, e con voce irata sclamò:

— Licenziate quelle persone, anzi, cacciateli voi stesso, signor segretario.

— In nome del cielo, disse Ducorneau supplichevole, lasciate eseguire l'ordine di monsignore a me, lo l'addolcirò giacchè non posso eluderlo. — Fate voi come v'aggrada, disse trascuratamente don Manuello.

Beausire gli si avvicinò, mentre Ducorneau usciva con passo precipitato.

— Per dio! ma questo affare è destinato ad andar a male, disse don Manuello. Io ho parlato soltanto portoghese in casa dei gioiellieri. Voi avete detto che io non intendevo parola di francese. Ducorneau guasterà tutto. — Io corro .... Vedrete anzi il contrario; lasciatemi carta bianca.

Beausire uscì. Ducorneau aveva trovato abbasso Boehmer e Bossange, il cui contegno, dopo il loro ingresso all'ambasciata, era tutto modificato nel senso della civiltà se non in quello della fiducia. Calcolavano poco sulla vista d'un volto amico, e s'introducevano con esitazione nelle prime stanze. Scorgendo Ducorneau, Bossange mandò un grido di giocondo stupore.

— Voi qui! diss'egli, e si avvicinò per abbracciarlo. — Ah! ah! siete ben amabile, disse Ducorneau, voi mi riconoscete perchè sono qui, eh, il sig. mio riccone di cugino? Voi siete dunque ad un'ambasciata? — Io ne sono il cancelliere.

— Oh! a maraviglia. Noi vogliamo parlare all'ambasciatore.

— Io vengo da parte sua per dirvi che vi prega d'uscir presto da questa casa e subito, signori, perchè voi vi mostraste incivili e scortesi, a quanto pare. — Ascoltateci, dunque. — E' inutile, disse d'improvviso la voce di Beausire, che comparve fiero e freddo sulla soglia della stanza. Sig. Ducorneau, sua eccellenza vi ha detto di licenziare questi signori, congedateli. — Signor segretario.... Obbedite, disse Beausire con alterigia. E passò oltre.

Il cancelliere prese il suo parente per la spalla destra, l'altro socio per la sinistra e li spinse dolcemente di fuori, dicendo:

— Ecco un affare andato in fumo. — Come questi stranieri sono suscettibili, buon dio! mormorò Boehmer, che era tedesco. — Quando si ha nome Suza e si posseggono novecentomila lire di rendita, mio caro cugino, disse cancelliere, si ha il diritto d'essere ciò che si vuole. — E chiudeva la porta, quando Bossange volgendosi gli disse:

— Cercate di aggiustare l'affare, ed avrete.... — Qui si è incorruttibili, replicò Ducorneau. E chiuse la porta.

La stessa sera, l'ambasciatore ricevette la seguente lettera:

« *Monsignore;*

« Un uomo che attende i vostri ordini e desidera presentarvi le rispettose scuse dei vostri umili servitori, è alla porta del vostro palazzo; ad un cenno di vostra eccellenza consegnerà nelle mani di qualcuno dei vostri servi la collana ch'ebbe la fortuna di attirare la vostra attenzione.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.74, Austria (corone) 105.20, Pietroburgo (rubli) 267.47, Rumenia (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.77.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 100,52, fine gennaio 100.60 id. id. 3.1\2 0\0 —

Azioni: Banca d'Italia 1400.—, Banca Commer. Ital. 879.—, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 151.—.

Azioni: Londra 14.83, Svizzera 100.58.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 100.61, id. id. fine gennaio 100.55, Italiana 3.1\2 0\0 100.5.

Azioni: Banca d'Italia 1495.05, Banca Commerciale It. 878.75, Credito Italiano 583. -, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediterr. 419.— Navigazione Gen. Italiana 400.50, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.485.—, Eridania 759.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0\0 95.37, Italiana 3.3\4 0\0 100.02, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77.1\2, Obblig. Ferr. Lombarde 275.50 Cambio su Italia 99.3\8 Rend. Turca 91.92, Rend. russa 1891 83.60, id. 1906 105.60, id. 1909 103.15 Portoghese 65.65 Banca Commerciale 873.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.14 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.31
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45